



ASSOCIAZIONE GENITORI PIACENZA4

agepiaccenza4@gmail.com
http://sites.google.com/site/agepiaccenza4
http://www.facebook.com/agepiaccenza4

«PARTECIPARE»

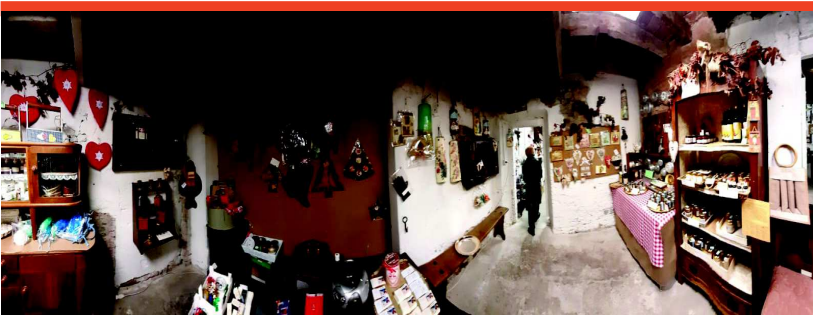
**Il progetto Sit in & city:
so-stare attivamente in città**

Nei prossimi sei mesi tutto il nostro quartiere sarà coinvolto in una nuova opportunità partecipativa: il progetto "SITYn - Sit in & city | So-stare attivamente in città", promosso dall'Associazione Genitori Piacenza4, in collaborazione con gli Educatori di Strada, ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Emilia Romagna (nell'ambito della l.r. 15/18 "sulla Partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche") a cui si aggiunge anche il contributo dell'Associazione Oratori Piacentini, partner co-finanziatori di progetto.

Ma di che cosa si tratta? L'obiettivo principale è quello di coinvolgere la comunità del quartiere San Lazzaro sul come vivere, fruire e qualificare in modo attivo i propri beni comuni urbani, siano essi giardini, aree verdi, piazze, strade che possono rappresentare, per qualsiasi motivo, un punto di ritrovo, di passaggio, di sosta, di gioco, di svago, di aggregazione. Attraverso momenti/eventi/occasioni/incontri/visite/confronti/discussioni, tutti saremo coinvolti in un percorso, guidato e accompagnato da esperti e "facilitatori", per scoprire e identificare questi luoghi, per poi immaginare una eventuale evoluzione e rigenerazione attraverso coanalisi, co-progettazione, co-realizzazione, per sentirli più vicini, più vivibili, più da accudire, vivere e mantenere.

Tutto questo sarà scritto in una "proposta" che, per il tramite della Regione, verrà fatta propria dal Comune che si impegnerà a tenerne conto nella programmazione e pianificazione degli interventi. Insomma, una grande occasione per poter "dire la nostra...ma insieme" e per poter "fare qualcosa...anche per gli altri".

Il consiglio direttivo
(Daniela, Stefania, Paola, Antonello, Matteo)



ARRIVA LA «LUCE DI BETLEMME»



**Domenica 22 Dicembre
SANTA MESSA ORE 11.00**

Come ogni anno è tradizione per la nostra comunità accogliere la luce che da Betlemme, dalla basilica della natività, viene portata in Europa in treno e diffusa nelle varie città.

Una lampada resterà accesa nella chiesa di San Lazzaro sino alla festa dell'Epifania.

SCUOLA MATERNA SAN VINCENZO DE' PAOLI

Anche il nostro asilo offre la possibilità di visita ai genitori interessati a «SCUOLE APERTE».

**SABATO 11 GENNAIO 2020
dalle ore 10.00 alle 12.00**

**Sono aperte le iscrizioni
DA MERCOLEDÌ 8 gennaio
FINO A VENERDÌ 31 gennaio.**

La nostra scuola è composta da tre sezioni omogenee;
Insegnante di compresenza;
Laboratori;
Pre-scuola dalle ore 7,30;
Dopo-scuola dalle 16,00 alle 18,00;
Cucina interna.

Per ulteriori informazioni: 0523.614385

MERCATINI DI NATALE A MUCINASSO

**Nel pomeriggio dalle 15 alle 19
dal Giovedì alla Domenica
Sabato 21 dicembre alla sera
dalle 20.30 alle 22.30**

COMUNITA' IN CAMMINO

Foglio di collegamento delle parrocchie
San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli
San Tommaso Apostolo in Mucinasso
Piacenza

NATALE 2019

**DALLA LETTERA APOSTOLICA
«Admirabile signum»
DEL SANTO PADRE FRANCESCO
SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE**



un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato.

...La nascita di un bambino suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita. «La vita infatti si manifestò» (1 Gv 1,2): così l'apostolo Giovanni riassume il mistero dell'Incarnazione. Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia, e a partire dal quale anche si ordina la numerazione degli anni, prima e dopo la nascita di Cristo.

Il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.

...Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

*Dato a Greccio, nel Santuario del Presepe,
1° dicembre 2019,*

settimo anno del pontificato.

FRANCESCO

Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura.

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze.

... Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

...Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso

**PUOI TROVARE
IL TESTO COMPLETO
PRESSO LA PARROCCHIA
O SUL SITO**

<http://w2.vatican.va/content/vatican/it.html>



Stampato in proprio

N 3 - anno 2019

LE COMUNITA' PASTORALI

Dalla Lettera pastorale del vescovo Gianni Ambrosio
in occasione dell'istituzione delle Comunità Pastorali
1 Novembre 2019

Carissimi fratelli, carissime sorelle, siamo arrivati all'istituzione delle comunità pastorali. Dopo un lungo percorso che ha preso l'avvio dall'azione del Sinodo Diocesano della nostra chiesa (1987 – 1991) e si è concretizzato con le unità pastorali sorte nel 2001. Ora siamo giunti a un'altra tappa. Sì, anche questa è solo una tappa, certamente importante, ma il cammino deve riprendere con perseveranza, confidando nello Spirito Santo, protagonista della missione della chiesa: "E' Lui che guida il cammino degli evangelizzatori mostrando loro la via da seguire" (Francesco, Udienza Generale 30 Ottobre 2019).

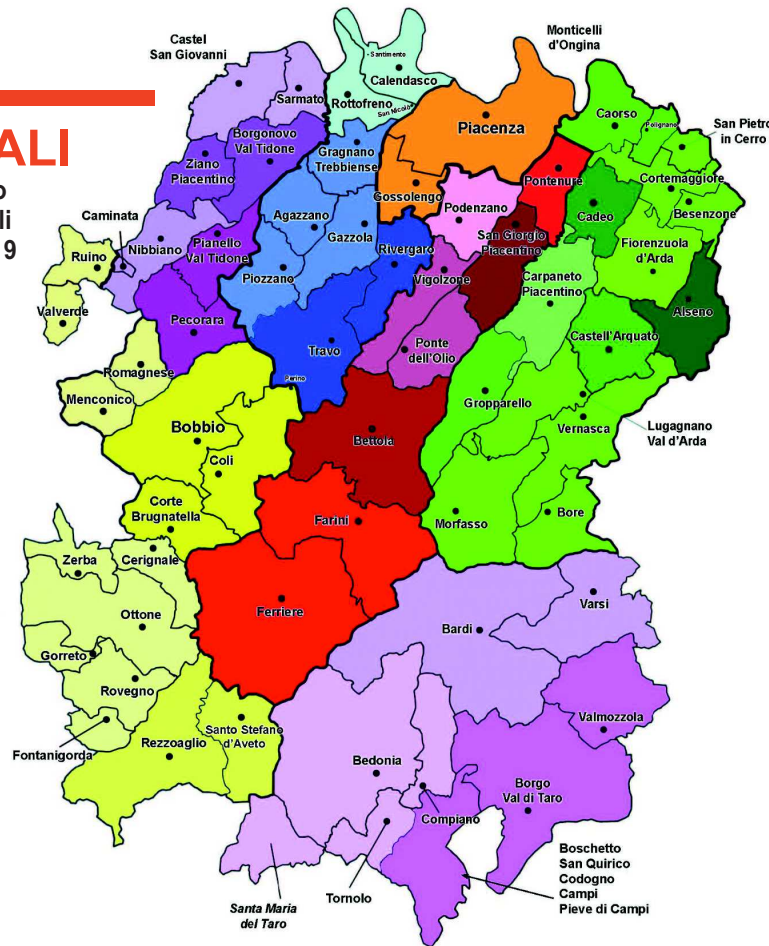
La Sfida delle Comunità pastorali è certamente piccola rispetto alle molte e grandi sfide del momento storico che stiamo vivendo. Tuttavia, per diversi aspetti, il cambiamento pastorale dovuto alla riorganizzazione del sistema parrocchiale fa parte della grande sfida della fede. Questione, questa, sempre di viva attualità. Non può non essere presente in noi l'interrogativo di Gesù: "Il figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". (Lc 18,8)

Di fronte a questa sfida, tutti noi, popolo di Dio in cammino, ci riconosciamo un piccolo gregge. Ma nello stesso tempo risuona per noi la parola di Gesù: "Non temere piccolo gregge, perché al Padre Vostro è piaciuto di darvi il suo regno". Accogliamo con commozione questa parola di Gesù che ci conforta e sostiene nel cammino.

La missione di Gesù Continua nella sua Chiesa e si attua anche attraverso di noi, discepoli spesso paurosi e distratti.

Tuttavia a noi, animati dallo Spirito Santo, è affidato il compito di manifestare Gesù Cristo come Salvatore dell'uomo, Maestro dell'umanità, Figlio dell'uomo e eterno Figlio di Dio. Il Padre vuole che tutti gli uomini possano avere la vita nuova nel suo Figlio e così partecipare un giorno alla vita eterna. La nostra risposta a questa affascinante missione è la fede vissuta, annunciata e testimoniata.

Parecchi si domandano: oggi è possibile vivere e testimoniare la fede? Sì, è possibile, perché il compito non guarda alla pochezza di chi lo svolge, ma alla promessa di chi ha chiesto di viverlo e di annunciarlo. Anche noi, pur consapevoli dei nostri limiti, possiamo dire: "Venite e vedrete" (Gv 1,39), come Gesù ha detto ad Andrea e a Giovanni. Perché Cristo è presente, è vivo, cammina con noi. Battezzati nel suo nome, viviamo la gioia del Vangelo nelle vicissitudini della vita, sapendo che l'interrogativo di Gesù: "che cosa cercate"? continua a risuonare nel cuore di molti fratelli e sorelle.



La nostra Comunità pastorale, la numero 8 del Vicariato Piacenza-Gossolengo
Moderatore: Cacchioli don Piergiovanni
Composta dalle parrocchie di Borghetto, Corpus Domini, Le Mose, Mortizza, Mucinasso, Roncaglia, San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, Santa Franca, Santa Maria del Suffragio

Il percorso verso le Comunità pastorali è stato lungo ma proficuo. Abbiamo avuto molte occasioni di incontro, di comunione, di sinodalità, con momenti di discernimento, di riflessione, di dialogo, di sguardo rivolto al futuro. Durante il Convegno pastorale diocesano del 13-14 Settembre 2019, è stato presentato il volume "Come un mosaico. Le comunità pastorali". E' una guida preziosa questo vademecum della chiesa piacentina-bobbiese per la nostra diocesi in cammino: in esso troviamo ciò di cui abbiamo bisogno per andare avanti.

Alla fine del convegno pastorale, ho reso grazie al Signore e a tutta la comunità ecclesiale per il cammino fatto insieme, a volte con entusiasmo e altre volte con lentezza. Mentre esprimevo la mia gratitudine con sincera commozione - prendere coscienza della grazia del Signore, significa sperimentarne la presenza viva e operante - mi sono venute in mente quattro parole. Per un verso S riassumono il senso del cammino fatto e per altro verso suggeriscono alcune indicazioni per il futuro della nostra Chiesa. Queste quattro parole sono:

- kairos**
- conversione**
- comunione**
- stile**

Da queste parole prende spunto la breve lettera pastorale che consegno al popolo di Dio che è in Piacenza-Bobbio in occasione dell'Assemblea sinodale durante la quale vengono costituite le Comunità pastorali. Il senso di queste parole emerge alla luce di due racconti biblici, l'annuncio del regno e il "sommario" della vita della prima comunità Cristiana di Gerusalemme. Queste due icone stanno all'inizio della prima comunità Cristiana negli Atti degli Apostoli. Siano la guida e il punto di riferimento del nostro nuovo inizio.

LA QUESTIONE DELLE OFFERTE

Sarà bene chiarire le idee...

L'indignato

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi cap 4, 13
Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza.

San Paolo così scrive a riguardo della vita nell'eternità in Dio, noi su un argomento molto più semplicema non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza neanche su questo, ecco alcuni chiarimenti.

Le offerte in chiesa dove vanno? Ancora nel 2019 molti cristiani "praticanti" e "credenti" (non sempre le due cose coincidono) non hanno le idee chiare sul tema. Anche per loro, come per chi vive fuori dalla comunità, è bene rinfrescare la memoria sulle norme che la chiesa italiana e locale si è data per la gestione economica. E' certo che le offerte vadano alla cassa della parrocchia e non nelle tasche del prete; lui vive dal 1985 con lo stipendio dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero, un ente presente in ogni diocesi, in cui confluiscono i beni delle diocesi stesse e le loro rendite, per una giusta retribuzione del lavoro dei vari sacerdoti. Oltre a questo fondo, se non bastasse, la diocesi può integrare con una percentuale presa dall'otto per mille. Ma quanto prende di stipendio un prete? Dai 1000 ai 1200 euro mensili per 12 mensilità in base al servizio che gli è richiesto. Più che sufficiente visto che "non ha figli o moglie da mantenere" e le spese per l'alloggio sono sostenute per il 50% dalla parrocchia di residenza.

Chiarito questo, tutte le offerte dei fedeli durante le celebrazioni o direttamente ai preti, confluiscono in un'unica cassa, quella della parrocchia. Offerte sempre libere, senza tariffe o "prezzi fissi", anche quelle per le varie celebrazioni quali battesimi, funerali e matrimoni. Non è possibile sentire ancora che molti non si sposano in chiesa perché il prete chiede dei soldi o sentirsi dire dopo la celebrazione "cosa le devo" come dal fruttivendolo. Nell'unica cassa entrano anche eventuali rendite o affitti regolarmente registrati e su cui si paga tutto quello che lo Stato richiede.

All'unica cassa si attinge per le spese ordinarie di gestione di tutte le attività della parrocchia, dalle bollette luce/gas alle candele per la chiesa, dalla cancelleria per gli incontri di catechesi ai contributi per i vari progetti educativi. Oltre alle spese di ordinaria amministrazione si attinge anche per i lavori straordinari sulle strutture o impianti, e si possono fare interventi se la cassa o le previsioni di bilancio lo permettono. Ogni comunità deve provvedere alla proprie strutture, se ci tiene, se le ritiene utili, se le ritiene proprie.

Un consiglio economico della parrocchia vigila e deve dare la propria approvazione sul bilancio annuale prima della presentazione agli uffici diocesani per ulteriore controllo.

In poche righe, ma si spera esaurienti, la questione delle offerte nella certezza che chiedendo in parrocchia molto altro di più si possa dire e spiegare sull'argomento.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DI NATALE

GIOVEDI' 19 DICEMBRE ORE 21.00
Chiesa San Lazzaro
CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA RICONCILIAZIONE

MARTEDI 24 DICEMBRE
Vigilia di Natale ... NO MESSA ALLE ore 18.00
Un sacerdote sarà presente per le confessioni:
Chiesa di S. Lazzaro:
ore 15.30 19.30
Chiesa di Montale:
ore 15.00 16.00
Chiesa di Mucinasso:
ore 16.00 17.00

ORE 24.00
S. Messa nella Notte di Natale
- in San Lazzaro,
- a Mucinasso
- nella chiesa del Carmelo

MERCOLEDI' 25 DICEMBRE
NATALE DEL SIGNORE
SS. Messe secondo l'orario festivo:
ore 7.00 chiesa di Montale
ore 7.30 chiesa del Carmelo
ore 9.00 chiesa di S. Lazzaro
ore 10.00 chiesa di Montale
ore 10.00 chiesa di Mucinasso
ore 11.00 chiesa di S. Lazzaro
ore 18.00 chiesa di S. Lazzaro

GIOVEDI' 26 DICEMBRE
Festa di S. Stefano
Le SS. Messe saranno celebrate
ore 9 - 11 S. Lazzaro
ore 10 a Montale e Mucinasso

MERCOLEDI' 1 GENNAIO 2020
Non ci sarà la Messa delle ore 7.00 a Montale.
Le altre SS. Messe seguiranno l'orario festivo.

DONO NATALIZIO PER LE OPERE PARROCCHIALI

Tante sono le esigenze della comunità parrocchiale a cui fare fronte. Molti i lavori di manutenzione di tutti i locali messi a disposizione per le attività educative e ricreative.

Sempre ammirevole l'impegno di tanti volontari disponibili ai più disparati servizi.

Un ringraziamento rinnovato e sentito.

La busta allegata può essere depositata nella cassetta postale della parrocchia o consegnata ai sacerdoti